



VICENDA ESPRESSO: BOERI PUBBLICA LE MAIL

Comunicato n. 70/16

Domenica 20 Novembre 2016 | IL FATTO QUOTIDIANO |

LO SCONTRO Dopo mesi di tensioni, l'economista ha chiesto di cacciare l'indagato Cioffi che era pronto a dimettersi. Ma il ministro Poletti lo lascia al suo posto per logorare lo scomodo presidente

Inps, il governo protegge il direttore nemico di Boeri

di LUCIANO CARADA

L'inchiesta del Fato e le ispezioni a scoppio rivelano sui funzionari della Cassa Integrazionale del prepensionamento nell'edilizia siamo mentendo in circolazione i vertici dell'Inps, mentre aumenta il nervosismo al ministero del Lavoro su come gestire un affare che potrebbe coinvolgere responsabilità politiche e amministrative. Era la chiave apicale dell'istituto di previdenza. L'investimento Boeri e il direttore generale Massimo Cioffi, dunque, "sopratrici" ormai il governo dichiara, in cinque pagine di requisitoria fatte recapitare nei giorni scorsi al titolare del dicastero del Lavoro, Giuliano Poletti. Il presidente dell'Inps ha chiesto l'attuale direzione, accusando di disonestà che aveva in sé il rischio di mettere a capo della



NELLA LETTERA ESPRESSO, Boeri punta soprattutto sulla sull'indagine della procura di Nocera per pretesione non contributiva di 40 miliardi di euro da parte dell'Inps, relativa a prepensionamenti e incassamenti all'epoca Cioffi è stato direttore del personale del governo eletto dal 2006 al 2014. Boeri lo rimprovera di non avergli detto, al momento della nomina a direttore generale, che era in corso all'Enel un'ispezione Inps su ordine della Cassa di Firenze, pensandolo in una posizione di potenziale conflitto d'interessi. Cioffi non si dimette dal maggio 2014, in seguito per insubordinazione. La firma ormai insolubile tra presidente e direttore dell'istituto si è allargata nei mesi successivi. Boeri ha tentato di sottrarre competenze al direttore generale, fino all'annuncio di una reintegrazione che prevede una drastica riduzione dei dirigenti e pochi trasferimenti sul territorio e l'azzeramento degli enti entro dicembre. Da quanto ricostruito dalla pubblicazione dell'invio della lettera del presidente dell'Inps al ministro ha provocato l'immediata reazione di Cioffi, che il presidente ha ritenuto solo del dicastero del Lavoro, per trasmettere le dimissioni. Ma come un deciso contestazione, Boeri ha insistito sull'invio di Boeri, il direttore generale a rimanere al suo posto, per la dichiarazione che dopo una dichiarazione che aggrava di responsabilità, nel silenzio generale si

In fila
Da ieri è cominciata la campagna di ispezioni dell'Inps sui grandi gruppi, sembra partita dal cielo. Poletti è a Bologna, in un'intervista al Corriere della Sera Boeri contesta la tenuta finanziaria delle misure previdenziali contenute nella manovra. "Quello che è già sciolto nella legge di bilancio, ovvero gli interventi sulla quindiciennale, sul lavoro precario e la sperimentazione dell'Age Social fino al 2018 aumentato, secondo le nostre stime, il debito pen-

di Poletti sull'intervento del governo, intervenendo però su tutto l'intero governo, non è dell'Inps, sembra evidente, ma in gioco la conferma dell'intervento dell'istituto, non solo di Cioffi, ma di Boeri, che aveva concesso lo stesso. Boeri ha interpretato fin dall'inizio l'invio del presidente dell'Inps non come un tentativo di qualche affidamento, ma come un tentativo di affidamento e l'applicazione di norme e regolamenti, ma come una specie di mandato del Lavoro-ombra.

L'ULTIMA ESTERNAZIONE è del 14 ottobre, quando in un'intervista al Corriere della Sera Boeri contesta la tenuta finanziaria delle misure previdenziali contenute nella manovra. "Quello che è già sciolto nella legge di bilancio, ovvero gli interventi sulla quindiciennale, sul lavoro precario e la sperimentazione dell'Age Social fino al 2018 aumentato, secondo le nostre stime, il debito pen-

operata dal gruppo editoriale, nel sito dell'Inps una finanziaria di 2015. Si sarebbe incassato indebitamente la previdenza della cassa integrativa prepensionamenti denunciando i dirigenti a cui delle email tra il presidente e il finanziere, oltre comunicazioni intercorse tra Boeri e alcuni dirigenti dell'Inps.

LO SCAMBIO di corrispondenza avviene nel periodo che va dal 10 maggio al 12 agosto 2016. Dopo una prima denuncia generica alla quale il cittadino torna alla carica il 17 giugno specificando meglio la questione sollevata chiedendo per la prima volta il gruppo L'Espresso. Il 30 giugno Boeri ritira la mail al direttore. Prestazioni a sostegno del reddito. Luca Sabatini chiedendo "in cosa

consisterebbe la truffa" e di fare un controllo. "Risponde, ma capite, magari con i vostri termini, e commenta che penso abbiano avuto una valutazione ministeriale preventiva, approfondendo per quanto possibile le faccende" risponde Sabatini. Boeri torna a sollecitare informazioni al riguardo il primo luglio. Il 4 luglio il direttore conferma che le

assunzioni durante i periodi di integrazione salariale sono vietate, sottolinea però che le "concessioni in argomento" sono di competenza ministeriale e suggerisce di inoltrare una segnalazione alla direzione competente del ministero del Lavoro. Il direttore generale Massimo Cioffi, messo in copia risponde il 4 luglio, correggendo bene: "La cosa da fare

è verificare se le due società hanno effettuato operazioni prima di aprire la procedura di integrazione salariale, colpendo poi gli stessi lavoratori (in capo a noi) nel Grasse". In caso di irregolarità possono chiedere agevolazioni" interviene Boeri, l'8 agosto Sabatini scrive al presidente che sta predisponendo una bozza di comunicazione per interessare il ministero del Lavoro. Giovedì il giorno il presidente chiede il processo senza altro alla segnalazione. Il giorno dopo, l'informatica preparata da Sabatini viene inviata alle direzioni centrali Entrate, Pensioni, Vigilanza e Sistemi informativi dell'Inps. La documentazione pubblica sul sito finisce qui. La comunicazione al ministro è stata inoltrata 5 mesi dopo, il 14



Lo dato
L'Inps ha avuto l'ispezione della Cassa Integrazionale del prepensionamento nell'edilizia siamo mentendo in circolazione i vertici dell'Inps, mentre aumenta il nervosismo al ministero del Lavoro su come gestire un affare che potrebbe coinvolgere responsabilità politiche e amministrative. Era la chiave apicale dell'istituto di previdenza. L'investimento Boeri e il direttore generale Massimo Cioffi, dunque, "sopratrici" ormai il governo dichiara, in cinque pagine di requisitoria fatte recapitare nei giorni scorsi al titolare del dicastero del Lavoro, Giuliano Poletti. Il presidente dell'Inps ha chiesto l'attuale direzione, accusando di disonestà che aveva in sé il rischio di mettere a capo della

2016
Luglio
Una ispezione di L'Espresso denuncia come Boeri non ha mai detto

2016
31 Luglio
Boeri invia la lettera di dimissioni "sottoposto al reddito"

Nazionale, 21/11/2016

Il presidente dell'INPS ha fatto pubblicare sul sito dell'Istituto il carteggio riguardante le segnalazioni fatte da un ex dipendente del Gruppo Editoriale l'Espresso in merito a presunte irregolarità commesse dal gruppo per ottenere vantaggi su cassa integrazione straordinaria e prepensionamenti.

Se l'obiettivo di Boeri era di smarcarsi da eventuali accuse di ritardi nella trasmissione agli uffici competenti delle informazioni ricevute direttamente da un ex dipendente del Gruppo Espresso, le mail pubblicate di certo non lo

aiutano.

Innanzitutto il presidente non ha sentito il bisogno di coinvolgere da subito il direttore generale, che è il responsabile della gestione dell'INPS. Il carteggio è cominciato il 10 maggio di quest'anno e Cioffi ne viene a conoscenza solo il 4 luglio, perché il direttore centrale delle prestazioni a sostegno del reddito gli gira per conoscenza una mail indirizzata al presidente, che lo aveva incaricato di approfondire la vicenda.

Bisogna arrivare al 12 agosto perché siano interessate della vicenda le direzioni centrali Entrate, Pensioni, Vigilanza e Informatica. Ad inviare la nota è il direttore centrale delle prestazioni a sostegno del reddito, che afferma di avere pronta un documento da inviare al Ministero del Lavoro per gli ulteriori approfondimenti.

La lettera indirizzata al Ministero del Lavoro partirà soltanto due mesi e mezzo dopo, insieme all'avvio di un'azione congiunta di Vigilanza da parte dell'INL e dell'INPS. Dalla prima mail di segnalazione a quel punto sono passati quasi cinque mesi: perché tanto ritardo?

Una gestione della vicenda che lascia molte zone d'ombra che andrebbero chiarite. Non è sufficiente la pubblicazione delle mail sul sito istituzionale per spiegare alcuni passaggi fondamentali. Boeri nelle mail invita il direttore centrale delle prestazioni a sostegno del reddito ad approfondire, ad andare fino in fondo alla vicenda, ma al tempo stesso non ravvisa quali possano essere le violazioni. Ma è regolare demansionare a quadri dei dirigenti d'azienda per poter usufruire di prepensionamenti a carico della collettività? E' regolare assumere in modo fittizio personale che continua a lavorare nelle aziende di provenienza, tutte risalenti ad un unico padrone, al solo scopo di beneficiare dello stato di crisi e degli ammortizzatori sociali? Se le circostanziate accuse dell'ex dipendente del Gruppo Espresso sono veritiere, siamo di fronte ad illegittimità che vanno sanzionate.

Il conflitto d'interessi a carico di Boeri è fuori discussione. Legato professionalmente al gruppo editoriale che fa capo a De Benedetti, il presidente dell'INPS si trova nella necessità di dover indagare su presunte illegittimità commesse da quel gruppo e a niente vale scaricare la patata bollente sul Ministero del Lavoro.